

Come avevo già annunziato in una precedente nota ⁽¹⁾ trovai nel Gennaio scorso sul terriccio di castagno una forma gregaria di Agaricino di piccolissime dimensioni che riportai al gen. Naucoria Fr. dietro parere dei chiarissimi micologi Prof. P. A. Saccardo ed Ab. G. Bresadola ai quali rendo qui grazie vivissime. Tentativi fatti per riportare la forma in esame a una delle specie note di Naucoria riuscirono vani per molti caratteri che ora descriverò; mi trovai quindi nella necessità di farne una nuova specie che chiamai N. nana a motivo delle minute sue dimensioni.

Infatti nello stadio pienamente evoluto misura poco più di un centimetro di lunghezza, anzi si trovano individui abbondantemente sporificati alti 6 o 8 mm. È un fungo quindi assai difficile a scorgersi in mezzo ai detriti di legno sui quali vive, anche per il colore quasi nero del cappello negli individui maturi. I piccoli esemplari di 2 mm. di altezza presentano la metà superiore rotondeggiante appena ingrossata, ricoperta e unita allo stipite da un velo arachnoideo costituito da esili e radi filamenti bianchi e lucenti che presto spariscono lasciando appena qualche traccia sullo stipite e sul cappello che appunto per questa ragione negl'individui giovani non ha ancora il colore quasi nero che prenderà in seguito. Il margine del cappello è sul principio curvato e così alquanto rimane anche negli individui adulti, nei quali è ondulato e munito di striature radiali. Il cappello ha dapprima forma campanulata, poi si espande conservando un umbone centrale, la superficie è viscida di un color bruno-nero che passa al ferrugineo alla periferia. Le lamelle sono abbastanza sviluppate in proporzione alle dimensioni del cappello, infatti mentre questo misura dai 6 agli 8 mm. di diametro le lamelle hanno uno sviluppo in altezza di quasi 2 mm. nella regione mediana, essendo un po' ventricose, sono aderenti allo stipite e appena per un minutissimo dente decoranti; bianche sul principio diventano per la maturità delle spore di un color ferrugineo chiaro. Lo stipite è eretto, cavo, subcartilagineo, rivestito esternamente da uno strato filamentoso bianco sporco di struttura simile al velo, è molto ingrossato alla base e tale ingrossamento negl'individui giovani sorpassa

(1) La formazione delle spore in Naucoria nana sp. n. (N. Giorn. Bot. It. Nuova Serie. Vol. X)

il diametro del cappello. Può raggiungere una lunghezza massima di 10 mm. Le sezioni del cappello e delle lamelle esaminate al microscopio offrono altri caratteri diagnostici degni di nota. Nel cappello si possono con tutta facilità distinguere tre strati diversi: uno profondo a struttura pseudoparenchimatica, costituito da grossi elementi rotondeggianti a membrana un poco ispessita e colorita in ocraceo, questi elementi servono a costituire anche la trama delle lamelle. Uno strato mediano più sottile mal delimitato verso l'interno costituito da elementi allungati a parete del medesimo colore ocraceo, intrecciati fittamente tra loro; da questi s'innalzano a guisa di palizzata delle ife a sottile parete incolore che costituiscono lo strato più esterno. Sono elementi quasi completamente srotati e si dirigono senza ramificarsi verso l'esterno in direzione normale alla superficie libera del cappello, sono immersi in una sostanza gelatinosa, derivata dalla gelificazione e dal successivo rigonfiarsi degli strati più esterni delle membrane degli elementi stessi. Queste ife ialine disposte a palizzata raggiunta la superficie esterna del cappello si ripiegano lungo questa e si ramificano, venendo così a costituire un lieve intreccio che ricopre tutto il cappello e tiene aderente a questo la sostanza gelatinosa. La presenza di questo strato così sviluppato (negli individui adulti esso rappresenta un terzo dello spessore del cappello) spiega la particolare viscosità e l'aspetto gelatinoso della superficie di quest'ultimo specialmente in un'atmosfera umida. Le lamelle hanno una larghezza di mm. 0,20 al punto di attacco col cappello, hanno trama pseudoparenchimatica che poi diventa fibrosa nella parte inferiore delle lamelle stesse.

Spore sono clavate di μ 19-21 di lunghezza, portano 2 spore ciascuno. Queste sono lanceolate, lisce, subferruginee, con una papilla apicale fine pallida appena accennata. Cistidi misurano dai 40 ai 45 μ in generale, hanno forma allungata rigonfiati nella metà inferiore; sono sul tipo di quelli dell'*Onyche*, e portano, come in generale questi ultimi, una incrostazione di ossalato calcio nella porzione apicale; i cristalli allungati che la costituiscono sono disposti in modo da dare al loro insieme l'aspetto di un cappuccio che ricopre l'estremità del cistidio. I caratteri che ho brevemente esposto fanno porre questa forma di

Naucoria molto vicina alla N. sideroides Bull. con la quale ha molte affinità, si discosta da questa però per le dimensioni minori, per il colore del cappello e per le spore di forma diversa e più piccole. Ha ancora qualche somiglianza con la N. triscopo da Fr. con la quale può paragonarsi solo per la piccolezza, per l'abito e il colore scuro del cappello. I caratteri microscopici della N. nana offrono poi buonissime note diagnostiche, ma di queste disgraziatamente può farsi solo un uso molto limitato, mancando a questo riguardo troppi dati di confronto. La diagnosi che propongo per la nuova specie è la seguente:

Naucoria ^{etwas felle} nana Petri sp. n. — ^{curvis} Pileo carnosulo, primo e conico-campulato, dein convexo-plano, umbonato, viscido, nigricante, ad ambitum ferrugineo, striatulo; velo arachnoides fugaci; stipite fistuloso, tenui, mm. 9-12 longo, deorsum incrassato, sericello, albido-fibrilloso; lamellis ventricosis, distantibus, latis, flavo-ferrugineis, denticulo decurrentibus; basidiis clavulatis, 19-24 μ longis; cystidiis elongatis, basi inflatis, 40-45 μ longis; sporis lanceolatis, levibus, sufferrugineis, sterigmate brevi suffultis, apice minute papillatis, 10-12 $\times$ 4, 5-6 μ .

Hab. ad terram e detritis Castaneae in calidariis Horti bot. florentini, ^{Italia.} An species exotica cum plantis cultis allata?

Fig. 1 Naucoria nana in diversi stadi di sviluppo, gr. nat.

Fig. 2 Parte di una sezione di lamella $\frac{700}{1}$